

Il bando

Musei d'impresa Regione ne finanzia altri tre mantovani

• Stanziati
oltre 140mila euro
per i progetti
delle gallerie
di Lubiam
Manerba
e Predari vetri

Il territorio mette in vetrina la propria storia industriale. Non soltanto macchinari, archivi e prodotti, ma il racconto di imprese che hanno accompagnato lo sviluppo economico del territorio e che ora potranno trasformare la memoria aziendale in un patrimonio aperto al pubblico. Con il rifinanziamento del bando "Musei di Impresa 2026", nel Mantovano arrivano 142mila euro destinati a tre progetti: la Galleria Lubiam, il percorso "Manerba Evolving Office" e il Museo Predari.

I contributi

Uno dei contributi più consistenti, pari a 50mila euro, andrà a Lubiam Moda per l'Uomo spa per la creazione della "Galleria Lubiam", un museo d'impresa dedicato alla storia dello storico marchio mantovano e alla sua tradizione nella moda maschile. Altri 42mila euro sono stati assegnati a Manerba spa per il progetto "Manerba Evolving Office", pensato per raccontare l'evoluzione degli spazi di lavoro, del design e della produzione aziendale. Chiude il quadro Predari Vetri spa, che riceverà 50mila euro per il Museo Predari, dedicato alla storia dell'impresa e alla lavorazione del vetro.

Tre interventi diversi ma uniti dallo stesso obiettivo:

far uscire la storia delle fabbriche dagli archivi e trasformarla in un'esperienza culturale, didattica e turistica.

Per Mantova si tratta di un investimento che va oltre il sostegno alle singole aziende.

I musei d'impresa possono diventare nuove tappe di visita, capaci di integrare l'offerta monumentale mantovana con il racconto del lavoro, dell'innovazione e del sapere fare che hanno segnato il Novecento e caratterizzano ancora oggi il tessuto produttivo locale.

Il sostegno

La Regione ha rifinanziato il bando con circa 2,5 milioni di euro, garantendo così il sostegno a tutti i 49 progetti ammessi in graduatoria. La dotazione iniziale era di 1,392 milioni. La misura prevede contributi a fondo perduto per realizzare nuovi

le spese ammissibili, fino a 50mila euro per le singole imprese o le aggregazioni, a fronte di un investimento minimo di 10mila euro.

Per i progetti presentati da filiere produttive riconosciute il tetto sale a 80mila euro.

Gli interventi

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi parla di una scelta strategica per valorizzare «le storie imprenditoriali che hanno reso grande la Lombardia. È un investimento culturale, economico e sociale che guarda lontano». L'obiettivo è rendere i musei più accessibili e moderni e trasmettere alle nuove generazioni il valore delle competenze e dell'innovazione.

Per l'assessora alla Cultura Francesca Caruso, questi spazi rappresentano «un presidio culturale di straordinario valore», perché custodiscono documenti, marchi, brevetti, archivi, macchinari e prodotti che testimoniano l'evoluzione dell'industria lombarda.

L'assessora al Turismo, Marketing territoriale e Moda Debora Massari sottolinea invece «il potenziale attrattivo dei musei d'impresa, capaci di unire cultura, tradizioni e manifattura d'eccellenza».

Nel Mantovano il risultato concreto è una rete di tre nuovi poli della memoria industriale. Lubiam, Manerba e Predari potranno raccontare non soltanto il proprio passato, ma anche il rapporto costruito negli anni con il territorio.

Un patrimonio che, da racconto interno alle aziende, potrà diventare parte dell'identità mantovana.



Lubiam Selezionato il progetto presentato della storica azienda di moda maschile

Il progetto

Una rete nata nel 2025

Regione e il sostegno ai musei d'impresa. Un percorso che lo scorso settembre aveva portato al finanziamento di 33 progetti ammessi al bando, per una dotazione complessiva di 1,53 milioni di euro. Tra questi c'era il museo della Gazzetta di Mantova, destinatario di un contributo da 50mila euro. Lo spazio espositivo si trova al primo piano del palazzo Athesis di piazza Mozzarelli e custodisce 361 anni di storia

del quotidiano più antico d'Italia. A inaugurare l'esposizione il 2 aprile 2015, fu allora ministro per i Beni culturali Dario Franceschini. Il museo raccoglie documenti, fotografie, prime pagine, strumenti di lavoro e testimonianze che ripercorrono l'evoluzione del giornale e, insieme, della città. Attraverso il materiale custodito, è possibile conoscere i cambiamenti della società mantovana, delle

tecniche di stampa e del modo di raccontare la cronaca locale nel corso dei secoli. Il progetto si inserisce in una più ampia strategia regionale volta a trasformare archivi, marchi, macchinari e documenti aziendali in beni culturali aperti alla comunità. Un patrimonio che non racconta soltanto la storia delle singole imprese, ma anche l'evoluzione economica, sociale e produttiva della Lombardia.

